



Il ricordo di Celestino Abbiati si colora della bellezza della Chiesa di san Mauro che e' sempre stata la sua seconda casa. Infatti a soli 16 anni mons. Borgna celebrò il funerale della sua giovane mamma e piangendo pensava al piccolo Cele orfano e solo, infatti da lì a poco perse il Padre e solo grazie al suo zio Abilio, uomo di sport e di impegno per l'amministrazione della città, poté laurearsi e portare a termine i suoi desideri di matrimonio con Daniela. Nel principio di una vita abbiamo già l'incipit e anche la fine o meglio il "fine" cioè i frutti che cresceranno tra mille difficoltà e tanto desiderio di vita. La nascita dei figli Paolo e Francesco sono oggi per noi testimonianza di questa unione sponsale e le loro mogli Antonella e Monica entrambe in dolce attesa ci rammentano il grande dono della vita che non si arresta. Abbiamo voluto ricordare il dott. Abbiati nella sua Chiesa in cui ha fatto crescere oltre la sua generosa esperienza di servizio un nugolo di aspiranti laici che ancora oggi sono impegnati in politica, nel volontariato e nel sindacato e negli ordini professionali. La sincera amicizia di questi laici ha sempre accompagnato i sacerdoti della Parrocchia di San Mauro, nei progetti più arditi di carità con don Ubicini la mensa del Fratello,

con don Boschetti la casa del Giovane, con don Torchio la nascita dell'associazione degli amici dell'oratorio, con don Ambrosetti la caritas e la casa della Carità con don Penna il Convoglio e infine con me ha realizzato il centro di ascolto della mensa. Come ha potuto essere fedele interprete del servizio laicale un medico chirurgo che ha aperto l'Avis a Voghera, ha frequentato le sale operatorie di mezzo mondo e si è sempre interessato con impegno della sua Famiglia e la difesa della vita? C'è un esame di coscienza che ripercorre i cammini laicali e di impegno, sempre troppo frammentati e che si scoraggiano subito alle prime difficoltà. Celestino era tutto di un pezzo, in ritardo cronico e però sempre pronto a partire per l'avventura della Carità. Era di bocca buona e si alimentava alle mense dell'amicizia fermandosi volentieri ad incontrare gli amici e le adunate per testimoniare la sua vicinanza e solidarietà. Mai fermo ha realizzato una condivisione con i poveri superando logiche di sapore assistenziale dando nome e dignità all'ascolto e alla familiarità con chi soffre. Celestino Abbiati è conosciuto da tutti come chirurgo e medico capace che ha saputo unire alla tecnica un amore profondo alle persone che curava e che aiutava in tanti modi. Nel XXV° della nascita della mensa del fratello ha voluto seguire la pubblicazione presso il Centro servizi del volontariato del libro commemorativo e poi ha fondato con alcuni volontari il centro di Ascolto per i senza fissa dimora adiacente alla mensa. Medico insigne, padre affettuoso, marito fedele e delicato ci lascia in eredità una grande missione di laico a servizio dei più diseredati. Lo piangiamo con tanti che lo hanno avuto amico e sostenitore e non ci stancheremo di ricordarlo nella fede e nell'impegno a favore di una città solidale e aperta alla condivisione. In cielo ci farà guarire dalla paura di donarci e opererà ancora per il bene dei suoi e di tanti che grazie al suo impegno si sono riscattati dalla miseria e dalla solitudine. Grazie Cele sei sempre stato un grande amico. Per questo motivo gli amici dell'associazione oratorio san Mauro Onlus, vorrebbero dedicare a Lui il nuovo centro di ascolto perché accanto alla mensa di don Ubicini ci sia il centro di ascolto di Celestino.

Don Franco Tassone